

Riforma fiscale pro famiglie Tremonti delude le attese

«Sostegni ai nuclei? C'è pure il welfare». Critico il Forum

DA ROMA EUGENIO FATIGANTE

Fra i tanti problemi che il governo deve affrontare non c'è, assicura Giulio Tremonti, quello dei conti pubblici. Ma per le famiglie continuano i tempi magri. Anche perché convinzione del ministro dell'Economia è che, nei loro confronti, «l'assistenza è molto più alta in Italia di quella operata da altri Paesi», visto che oltre al sistema fiscale vanno contattati i fondi che arrivano attraverso il sociale. Parole che hanno provocato uno scontro con il **Forum delle associazioni familiari**, convinto che i nuclei «sanno di quali diritti sono titolari quando ogni anno fanno la denuncia dei redditi».

Tremonti si è presentato ieri alla Camera. Era in calendario l'audizione nelle commissioni Bilancio del Parlamento sulla nuova Dfp (Decisione di finanza pubblica), presentata una settimana fa dal governo, che di fatto dà quest'anno il via alla sessione di bilancio (in attesa della Finanziaria, ribattezzata "legge di stabilità", che ora va presentata entro il 15 ottobre). La premessa posta da Tremonti è che, al di là del 6,1% di deficit nel primo semestre attestato lunedì dall'Istat, gli obiettivi 2010 (cioè un deficit al 5% del Pil) «saranno centrati, siamo assolutamente tranquilli». Ha confermato però che la Legge di stabilità sarà fatta «solo di tabelle», senza nuove norme: «Abbiamo fatto la manovra da 24,9 miliardi a luglio, non intendiamo emendarla», ha precisato.

Non ci saranno, perciò, nemmeno interventi per le famiglie. Anzi, qui il ministro ha fatto capire che il discorso è assai complesso: secondo lui, prima di reclamare nuove misure fiscali occorre ricordare che «c'è stata negli anni una stratificazione: un anno facevi una detrazione, un altro davi un assegno», l'Inps a esempio «fa 100 miliardi l'anno di spesa sociale». Risultato: «Il catalogo di misure occupa pagine», anche perché i due sistemi - fiscale e sociale - «non si parlano». Insomma, prima va fatta chiarezza sulla strategia da seguire. Ma per **Francesco Belletti**, presidente del Forum delle famiglie (che di recente ha presentato una proposta sul "Fattore familiare"), «chiarire l'incertezza fiscale in cui vive la famiglia italiana è proprio il com-

pito di un governo responsabile». E, in ogni caso, «numerosi studi internazionali» provano che da noi i nuclei ricevono di meno. Tremonti ha respinto poi le critiche sui tagli lineari alla spesa («In tutti i Paesi si fa così. Se non si vogliono è perché si preferisce conservare la spesa»). Mentre la mancata abolizione delle Province porta risparmi di soli «100-200 milioni», perché «le strade e le scuole rimarrebbero». Anche con i tagli alle "auto blu" «non si tirano su molti miliardi», mentre «non è vero» che il Fas sia usato come un bancomat.

Il ministro lascia capire che, per ora, non ci saranno interventi

